

L'Adige 14 luglio 2011

La proposta Bombarda (Verdi): «Aumentare il capitale sociale di Findolomiti spa»

Energia idroelettrica, soldi per tanti

«L'acqua è pubblica e prima di tutto dallo sfruttamento dei bacini idrici devono trarre guadagno i cittadini - tramite Provincia e Comuni, oppure direttamente - ma in quote che consentano a ciascuno di poter esercitare un diritto, senza prevalere sui diritti degli altri». Lo scrive nella relazione introduttiva al proprio disegno di legge, il consigliere provinciale dei Verdi Roberto Bombarda. Secondo l'esponente del Sole che ride, nel dibattito che ha preceduto e seguito il referendum del mese scorso, sarebbe passata in secondo piano la questione dello sfruttamento dell'acqua per la produzione di energia elettrica. Per approfondire la questione dei beni comuni Bombarda ha presentato tre disegni di legge. «Obiettivo della Provincia - si legge nella relazione del consigliere - dovrà essere quello di favorire la partecipazione dell'azionariato diffuso e di tutti i Comuni trentini, con particolare riguardo per quelli più danneggiati dalla presenza di derivazioni idroelettriche». La società capofila del controllo delle grandi centrali, Findolomiti spa, è controllata infatti dall'asse Trento-Rovereto che gode delle maggiori rendite e dei diritti di scelta degli amministratori. Bombarda avanza dunque la proposta di aumentare il capitale sociale delle società a partecipazione pubblica già operanti, oppure di finanziare la nascita di una nuova società che acquisti le azioni degli attuali proprietari, oppure sottoscriva gli aumenti di capitale sociale delle società esistenti. In ogni caso, i Verdi vogliono spostare il baricentro del controllo delle società di gestione degli impianti sulla Provincia, sui Comuni più danneggiati e sui cittadini risparmiatori. «Un ipotetico aumento di capitale di Findolomiti pari a 20 milioni di euro (da 18 a 38 milioni) potrebbe essere sottoscritto per metà da Provincia e Comuni, e per un'altra metà all'azionariato diffuso con tagli da 10 a 50 mila euro. In questo modo si realizzerebbe una vera democrazia economica» afferma Bombarda. La proposta di legge introduce inoltre una moratoria di tre anni per tutte le nuove concessioni idroelettriche, anche di minori dimensioni, al fine di effettuare uno studio che consideri gli impatti ambientali e paesaggistici dello sfruttamento idroelettrico, e che individui tutte le realtà fluviali ancora potenzialmente utilizzabili: «Ma le concessioni ai privati vanno rilasciate solo in caso di mancato interesse da parte dei soggetti pubblici». Nel secondo disegno di legge Bombarda intende favorire l'impiego dei cosiddetti «canoni ambientali» di sfruttamento per reali iniziative di recupero ambientale e paesaggistico. L'attuale norma infatti delega alle comunità di valle ed ai comuni la possibilità di stabilire come utilizzare i circa 30 milioni di euro per i prossimi dieci anni. Il terzo disegno, infine, si occupa della geotermia: «Un bene inesauribile e disponibile ovunque: «Promuoviamo e sosteniamo questa fonte di energia nell'ottica di territori ad emissioni zero». An. Bg.

14/07/2011